



N°. 399

21 agosto 2019

L'ITALIA VUOLE LA SINISTRA? LA MAGGIORANZA DEGLI ITALIANI NON L'HA MAI VOLUTA

di Giovanni Palladino

L'articolo di ieri di Cadeddu da noi pubblicato loda Calenda per avere capito tutto: se si farà il governo Pd-M5S, lui uscirà dal Pd. Ma allo stesso tempo Cadeddu si augura che dal nuovo governo possa uscire una maggioranza di "vera sinistra", risultato che Calenda non accetta ed è quindi deciso ad uscire dal Pd.

Se i deputati renziani (in maggioranza nel Pd nell'attuale Parlamento) si dimostreranno coerenti con il loro pensiero "moderato", quell'augurio non dovrebbe realizzarsi. Renzi ha già dichiarato che non ha alcuna intenzione di entrare come ministro in un simile governo.

È tuttavia probabile che la grande paura di dover cedere il potere a Salvini, se si dovesse andare alle elezioni anticipate, potrebbe far nascere il governo Fico-Zingaretti o Conte-Zingaretti. Il rospo potrebbe così essere ingoiato dai deputati renziani, senza l'intervento diretto di Renzi nel nuovo governo.

L'Italia potrà quindi dire di avere evitato una deriva a destra con Salvini, ma non di avere evitato una futura deriva a sinistra portata dal nuovo governo.

Nel "dettagliatissimo" programma o contratto auspicato da Cadeddu vi saranno certamente provvedimenti che non saranno graditi dalla maggioranza degli italiani (inclusi i non votanti). In Italia non vi è mai stata una maggioranza di "vera sinistra", né vi sarà.

È probabile, pertanto, che potremmo avere l'ennesimo governo a termine, che non riuscirà a completare la legislatura, nonostante l'invito a durare da parte di Mattarella. "In tal caso arriveremo al 60%" dicono i leghisti...

Il nostro augurio è che in Italia possa presto finire la politica dei tifosi (e dei leader) con i cori sguaiati da stadio e che si possa capire l'importanza di uscire dalla trappola Scilla-Salvini e Cariddi-Grillo. Il penoso spettacolo fatto vedere in questi mesi da "Scilla" e il probabile prossimo di "Cariddi" dovrebbe far nascere nuovi movimenti e nuovi leader capaci di riportare logica e razionalità nella gestione del vero "tesoro" del Bel Paese: risorse naturali e umane di difficile riscontro in altri paesi, risorse preziose che purtroppo la politica non ha saputo gestire bene negli ultimi 50 anni.

La speranza è un dovere, diceva Don Sturzo. Non possiamo abbandonarla e rifiutarla.



Condividi su Facebook

